

IL RUOLO DEL CONSORZIO

L'uscita del primo numero del notiziario è stata accolta da ampi consensi e dagli apprezzamenti di coloro che hanno colto l'importanza di un'iniziativa diretta a diffondere e a sviluppare i principi di una moderna azione di «conservazione integrata» del nostro patrimonio monumentale.

Da più parti sono pervenute richieste di informazioni sulle caratteristiche distintive del Consorzio, rispetto a quelle proprie di altre associazioni che si occupano del nostro patrimonio monumentale.

Il Consorzio si colloca nel quadro delle associazioni culturali e protezionistiche con suoi tratti peculiari, quali:

- il rifiuto di qualsiasi attività meramente di studio o di contemplazione dei monumenti, che viene lasciata ad altre certamente benemerite associazioni; tutte le energie vengono rivolte alla concreta salvaguardia e conservazione del bene culturale;
- la convinzione che senza rianimazione e reinserimento del monumento nel ciclo della vita moderna non vi è possibilità di salvezza del nostro patrimonio monumentale;
- il rifiuto di ogni concezione élitaria della causa della conservazione e protezione dei monumenti;
- il riconoscimento che senza un concreto coinvolgimento di coloro che hanno la disponibilità diretta (i proprietari) o indiretta (i comuni, attraverso le loro competenze in materia urbanistica) ogni politica o iniziativa di salvaguardia dei beni culturali è destinata a cadere nel vuoto.

La caratteristica distintiva dell'Ente è perciò quella di perseguire un'azione di difesa attraverso la informazione, la sensibilizzazione e lo stimolo ai proprietari, che vengono associati ed assistiti, secondo le raccomandazioni della «Carta di Amsterdam» del consiglio d'Europa.

I requisiti per l'appartenenza al Consorzio sono la proprietà o anche il semplice possesso di un castello o di un'opera fortificata (per i privati) o la semplice presenza di un tale monumento nel proprio territorio (per i Comuni). Non ne scaturisce una associazione corporativa, poichè non esistono interessi economici comuni da tutelare (la proprietà di un castello è nella generalità dei casi un peso, una fonte costante di preoccupazioni), bensì una istituzione che persegue un fine squisitamente culturale attraverso strumenti particolari e di sicura efficacia.

RICONOSCIMENTO AL SOPRINTEDENTE PER IL RECUPERO DEI CASTELLI

Nel corso di una cerimonia svoltasi il 1 dicembre nel castello di Cassacco, il Consorzio unitamente ai comuni di Gemona, Artegna, Cassacco, Maiano, Valvasone e Polcenigo ha consegnato al Soprintendente ai monumenti Prof. Pietro Scurati-Manzoni una targa ricordo d'oro quale riconoscimento per l'intensa attività svolta

in Friuli alla testa della Soprintendenza e per la sensibilità dimostrata nell'opera di recupero dei castelli danneggiati dal terremoto.

Nel consegnare la targa, alla presenza di un folto gruppo di sindaci, amministratori locali, consiglieri e aderenti al Consorzio, di tecnici e di maestranze, il Presidente Castenetto ha sottolineato le difficoltà che la Soprintendenza incontra nella ricerca di un giusto equilibrio tra le opposte esigenze di intervenire rapidamente per il recupero dei monumenti danneggiati con criteri di rigore e di correttezza tecnica da un lato, e di rispettare le procedure richieste dalla legge per l'impiego del pubblico denaro dall'altro lato; e il tutto con strutture amministrative e tecniche largamente insufficienti.

Nel suo ringraziamento il Prof. Scurati-Manzoni ha posto in rilievo i criteri ai quali ha costantemente ispirato la sua azione, di collaborazione con gli organismi locali, con la Regione, con i comuni e con Enti quali il Consorzio Castelli, di cui ha elogiato l'attività e la funzione.

Nel corso della medesima cerimonia è stata consegnata una targa ricordo anche all'arch. Franca che nell'ambito della Soprintendenza si occupa in particolare dei castelli che nel suo ringraziamento ha ricordato la collaborazione ricevuta per gli interventi su Cassacco dall'Ing. Depelka e dall'Arch. Visintini;

La manifestazione si è conclusa con una visita ai lavori di restauro del castello di Cassacco eseguiti dall'impresa Edile Livenza sotto la direzione dell'Arch. Franca.

BILANCIO 1979

Anche per il 1979 il Consiglio d'Amministrazione potrà presentare all'Assemblea dei soci un bilancio di attività e di realizzazioni di tutti rispetto. Il conseguimento della personalità giuridica, con tutte le rilevanti conseguenze che ne derivano, la pubblicazione del notiziario, i continui contatti con la Soprintendenza, tre mostre fotografiche, due «presentazioni di restauri», la pubblicazione di due ulteriori quaderni della collana «Documentazione» (il nuovo Statuto dell'Ente e la «Carta del Restauro»), ben sette concerti della serie «Concerto al Castello» organizzati dal Comitato di Iniziative Castellane, la seconda edizione ampliata e riveduta dell'opuscolo a colori «Castelli e Fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia»: si tratta di un complesso di attività, cui si aggiungono decine di riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Ufficio di Presidenza, che vengono a qualificare il Consorzio come una delle istituzioni protezionistiche e culturali tra le più attive e qualificate della Regione.

RICONOSCIMENTI AL CONSORZIO

A seguito del conseguimento della personalità giuridica e dell'uscita del primo numero notiziario il Con-

sorzio ha ricevuto numerosi messaggi di felicitazioni e di augurio. Tra i molti ricordiamo quelli di:

- Giorgio Bassani, Presidente Nazionale di Italia Nostra;
- Ing. Gaetano Bruni, Presidente Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli;
- Prof. Arch. Carlo Perogalli, già Presidente Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli e notissimo studioso di architettura fortificata.

RECUPERO, RESTAURO E RICOSTRUZIONE

I primi passi compiuti nella direzione del recupero del patrimonio monumentale del Friuli terremotato pongono delicati problemi di ordine culturale. Si tratta dei medesimi problemi che dovettero essere affrontati e variamente risolti in tutta Europa dopo la guerra o in altre aree colpite da catastrofi naturali.

L'argomento è troppo impegnativo per poter essere trattato adeguatamente in questa sede. Ci limitiamo a ricordare le prese di posizione già assunte dal Consorzio.

Per i monumenti anche gravemente lesionati e dissestati in varia misura, ma comunque rimasti integri nelle loro parti fondamentali, come Udine, Cassacco, Villalta, Valvasone, Arcano, Susans, si pongono problemi connessi all'impiego delle tecnologie più moderne a fini di consolidamento, cui deve farsi ricorso senza che vengano compromessi gli aspetti formali e il significato di testimonianza storica attribuito a tali monumenti. Si tratta di problemi che possono essere risolti solo a seguito di approfondite analisi di natura storica e architettonica e di una accurata opera di progettazione e di esecuzione dei lavori, in cui si dovrà dare prova di grande sensibilità culturale e di capacità tecniche, al fine di evitare interventi freddi ed artificiosi, quali possono scaturire dal vistoso inserimento in forme e materiali moderni.

Per quanto riguarda i monumenti parzialmente distrutti, la scelta che si pone è quella tra: 1) restauro di tipo archeologico (restauro di consolidamento); 2) recupero delle strutture superstiti in edifici di tipo moderno (restauro di innovazione); 3) ricostruzione nelle forme originali, quando queste siano documentate (restauro di ricomposizione).

La scelta del semplice consolidamento delle strutture superstiti, da conservarsi allo stato di rudere, in cui vengono fissati per sempre i segni del disastro, discende dall'assimilazione dell'edificio monumentale al reperto storico, mero oggetto di studio, o all'opera d'arte, per cui non sono ammissibili interventi di ricostruzione, a pena di commettere un falso. Si tratta di una concezione del monumento diffusa soprattutto in Italia, di cui il massimo esponente è Cesare Brandi, alla quale si sono opposti con validi argomenti Berenson nel dopoguerra e più recentemente Rosario Romeo. Portata alle estreme conseguenze, essa dovrebbe escludere anche il mero restauro, poichè anche questo è diretto a riportare il monumento a condizioni diverse da quelle in cui è venuto storicamente formandosi.

La scelta del recupero delle strutture superstiti in una costruzione nuova rappresenta il più delle volte l'occasione per sperimentazioni ed esibizionismi architettonici in cui viene completamente compromesso il significato storico e il valore estetico del monumento, strumentalizzato a fini del tutto diversi da quelli della trasmissione al futuro di un manufatto che incorpori valori culturali e sociali.

La scelta della ricostruzione scaturisce da una concezione più ampia del bene monumentale, di cui si apprezzano non solo i valori di autenticità storica,

peraltro costantemente compromessi, dagli interventi di restauro ed anche solo di manutenzione, ma anche le istanze estetiche e il valore di segno di una tradizione storica, di una identità culturale e di una condizione ambientale. Secondo questa concezione, ricostruire «un monumento divenuto ormai simbolo di una cultura significa ricomporre l'immagine di una identità collettiva, ridare consapevolezza e voce ad un gruppo umano che le aveva smarrite» (Menis). Sono queste le ragioni che, contro ogni atteggiamento di culto del rudere o di iconoclastia, hanno giustificato il recupero integrale dei castelli di Gorizia e di Duino nel primo dopoguerra, di numerosi castelli jugoslavi (ad esempio Rifembergo), del Palazzo Reale di Budapest e del castello di Varsavia a partire dal secondo dopoguerra. Le medesime ragioni hanno condotto alla ricostruzione della Villa de Rubeis di Luseriaco e della Porta di S. Genesio di Venzone dopo il 1976.

La scelta della ricostruzione, diretta a restituire alla comunità regionale alcuni dei suoi monumenti più significativi, con il solo vincolo della disponibilità delle risorse finanziarie, del consenso delle popolazioni locali e della esistenza di una accurata documentazione, è stata compiuta dal Consorzio fin dal maggio 1976, ed ulteriormente confermata nel documento del gennaio 1977 «Proposte per la legge di ricostruzione». Si tratta di una scelta che va ribadita senza preoccupazioni e senza farsi fuorviare da parole d'ordine sui «falsi» che si potrebbero commettere imboccando la strada della ricostruzione, e che sarebbero giustificate solo ove si procedesse al ripristino del monumento con criteri approssimativi e di fantasia, senza il rigoroso rispetto di una accurata documentazione sulle condizioni precedenti al disastro.

IL COMUNE DI ARTEGNA CHIEDE LA RICOSTRUZIONE INTEGRALE DEL CASTELLO

I principi suesposti stanno acquisendo l'assenso delle comunità locali, come è dimostrato dalla mozione approvata con una sola astensione dal Consiglio Comunale di Artegnina nella sua seduta del 26 ottobre 1979 e indirizzata alla Soprintendenza, alla Regione, alla Prefettura e al Consorzio. Il testo è il seguente: «Considerato che:

1) il Castello di Artegnina - quale si è venuto a costituire e completare nel corso dei secoli attraverso vicende ed avvenimenti che si identificano con la storia della comunità locale - è sempre stato l'edificio monumentale maggiormente significativo, anzi addirittura il simbolo identificativo di Artegnina sotto tutti gli aspetti, geografico, culturale, turistico;

2) tale circostanza e le distruzioni causate dal terremoto del 1976 - che hanno praticamente cancellato il volto della vecchia Artegnina - rendono irrinunciabile l'esigenza che si provveda ad un ripristino del Castello nelle sue precedenti strutture architettoniche per evitare che agli ingenti danni morali e materiali già causati dagli eventi naturali venga ad aggiungersi, per l'incuria e la negligenza degli uomini, uno sradicamento culturale e storico che costituirebbe una non più recuperabile perdita per l'intera comunità locale; quanto sopra considerato, e preso atto che il proprietario dell'edificio si è già dichiarato disposto a concedere in uso al Comune (per la sistemazione della Biblioteca ed eventualmente di un museo storico) una parte del Castello una volta che lo stesso sia stato recuperato e riportato alle originarie strutture, il CONSIGLIO COMUNALE DI ARTEGNA si rivolge pressantemente a tutte le competenti autorità ed enti statali, regionali e provinciali affinché vogliano intervenire prontamente (prima che i fatti

atmosferici portino ad un ulteriore degrado delle strutture sopravvissute) con tutti i provvedimenti e gli stanziamenti necessari per un integrale recupero del Castello».

Non occorre ribadire che il Consorzio si associa completamente a questa importante presa di posizione che sosterrà in tutte le sedi opportune.

PARTE DEL CASTELLO DI COLLOREDO ACQUISTATO DALLA COMUNITA' COLLINARE

La Comunità Collinare del Friuli ha perfezionato l'acquisto di un'ala del Castello di Colloredo, che sarà destinata a sede e uffici dell'Ente. Si tratta di un importante passo nella direzione di un completo recupero del grande complesso, che proprio nell'incertezza sulle future destinazioni, oltre che nella gravità dei danni e nelle sue dimensioni, trova le maggiori difficoltà ad un avvio di interventi risolutivi.

A seguito dell'acquisto, l'assemblea della Comunità ha deliberato all'unanimità l'adesione «ad un ente riconosciuto dalla regione e importante promotore di un servizio di tutela e valorizzazione dei castelli» quale il Consorzio.

COSTITUITO DALLA REGIONE VENETA L'«ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE»

Caduta per l'opposizione del Governo l'ipotesi della sostituzione del cessato «Ente per le Ville Venete» con un Consorzio tra le due regioni interessate, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la L.R. n. 63 del 24 agosto 1979 con la quale si costituisce l'«Istituto regionale per le Ville Venete».

Il nuovo istituto, dotato di personalità giuridica pubblica, si configura come un istituto strumentale della Regione del Veneto, che in alcuni casi deve agire d'intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia. E' tra l'altro previsto un Consiglio d'Amministrazione nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale veneta.

Se da un lato l'approvazione della legge sembra chiudere la vicenda dell'Ente Ville Venete assicurandone la sopravvivenza sotto altra veste, ad un primo esame del provvedimento sembra che la soluzione adottata contenga elementi di arretratezza rispetto ad altre formule prospettate e a quella medesima dell'Ente disciolto, che si configurava come consorzio obbligatorio di enti pubblici.

Onde garantire una rapida entrata in funzione del nuovo Istituto l'Assessore ai Beni Ambientali e Culturali del Friuli-Venezia Giulia Dr. Alfeo Mizzau ha provveduto a far approvare dalla Giunta il disegno di legge n. 122, presentato al Consiglio regionale il 13 novembre 1979, col quale si autorizza la Regione a contribuire con una sovvenzione annua di 20 milioni.

DISEGNI DI LEGGE REGIONALI SULL'AGRITURISMO

Lo sviluppo dell'agriturismo può rappresentare una delle vie attraverso le quali perseguire l'obiettivo di una rianimazione e valorizzazione dei castelli situati in zone rurali e sedi di aziende agricole. E' pertanto con interesse che si apprende della recente presentazione di due disegni di legge regionali diretti a favorire tale forma di fruizione del tempo libero.

Si tratta della

- proposta di legge n. 120 del 6 novembre 1979, presentata dal gruppo comunista (Simsig e altri);

- proposta di legge n. 123 del 13 novembre 1979, presentata da un gruppo di consiglieri democristiani (Braida e altri).

Entrambe le proposte sembrano soffrire di un'impostazione eccessivamente settoriale (essendo palesemente il frutto di proposte elaborate da organizzazioni agricole), non ponendo particolare attenzione ai problemi della salvaguardia di un ambiente rurale tipico e dell'integrazione con altre realtà e strutture che possono rendere allettante la vacanza in campagna. Si tratta tuttavia di iniziative da accogliersi con favore, perchè dimostrano che il tema è ormai maturo e possono rappresentare uno stimolo alla Giunta Regionale per la presentazione di un più organico provvedimento, da formularsi sulla base di una adeguata ricerca e di consultazioni con gli organismi che possono fornire un utile contributo di idee, quali gli organismi turistici, l'Agriturist e il Consorzio stesso.

NUOVA EDIZIONE DI «CASTELLI E FORTIFICAZIONI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA»

Con il sostegno finanziario dell'Assessorato regionale del Turismo è uscita la seconda edizione ampliata e migliorata dell'opuscolo dedicato ai castelli della regione, edito dal Consorzio. Si tratta di una agile pubblicazione di 20 pagine in quadricromia, in cui vengono illustrati 36 castelli della regione. La pubblicazione è a disposizione degli interessati presso il Consorzio e presso l'Assessorato regionale e gli Enti Provinciali per il Turismo.

ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEI CASTELLI DELLA CARINZIA

La «Kärntner Burgen- u. Schlössererhaltungsverein» ci scrive per complimentarsi per il nostro «Castelli e fortificazioni» i cui testi sono stati tradotti in tedesco per la pubblicazione sul bollettino dell'associazione. Da tale notiziario si apprende di due interessanti iniziative degli amici carinziani:

- la costituzione di associazioni e comitati di amici di singoli castelli, che si uniscono per provvedere alla conservazione e valorizzazione di un particolare monumento;
- l'assunzione di una sorte di «patronato» da parte di industrie e imprese nei confronti di singoli monumenti: l'ente si assume l'incarico di provvedere alla cura ed alla manutenzione, oppure alla sola segnaletica, alla stampa di una guida, ecc. di un monumento, soprattutto se allo stato di rudere.

Non potrebbe trattarsi di iniziative da prendere anche da noi?

Per ulteriori informazioni in merito ci si può rivolgere alla associazione carinziana, il cui indirizzo è: Stadtm (PLZ 9300), St. Veit an der Glan (Austria).

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE CULTURALE NEL 1979

Anche nel corso del 1979 il Consorzio ha organizzato numerose iniziative di animazione culturale, dirette a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi posti dal recupero e dalla valorizzazione del patrimonio monumentale della regione. Accanto alle ormai tradizionali iniziative consistenti nella presentazione della mostra fotografica itinerante e nei collegati dibattiti, quest'anno si è dato inizio ad un nuovo ciclo che sembra raccogliere crescenti consensi: la «presentazione di restauri», nel corso dei quali i proprietari, unitamente ai progettisti, illustrano al pubblico i criteri

con i quali si è intervenuti, le difficoltà incontrate e le soluzioni prescelte. Sono chiare le finalità dell'iniziativa: contribuire alla maturazione di una sensibilità per gli interventi - assai delicati - sui monumenti e favorire la diffusione dei più corretti criteri di manutenzione e conservazione dei beni culturali.

Presentiamo una rapida rassegna delle iniziative più significative sviluppate nel 1979.

MOSTRA DI UDINE

Come già ricordato sul precedente numero del notiziario, il 14 luglio, in occasione della presentazione della serie di medaglie che lo scultore Piero Monassi in collaborazione con il Fogolâr Furlan di Monza ha voluto dedicare ai castelli friulani, nel palazzo del Lionello è stata presentata la mostra fotografica sui castelli colpiti dal sisma e sulle prospettive di recupero.

Alla manifestazione hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e culturale, oltre a molti amici dei castelli: il Sindaco Candolini, i Vice-Presidenti del Consiglio Regionale Bertoli e Varisco, gli Assessori regionali Carpenedo e Mizzau, il Presidente della Comunità Collinare Melchior, il Direttore dei Civici Musei Dr. Rizzi, il Prof. Ottavio Valerio, il Prof. Zannier, il Dr. Galvani, Presidente del Fogolâr di Monza, ecc.

MOSTRA DI FAEDIS

Su iniziativa dell'amico Andrighetti, già Presidente del Fogolâr di Monza, la Mostra è stata presentata agli emigranti in occasione della manifestazione tenutasi a Faedis a fine luglio. Anche in questo caso numeroso il pubblico presente e gli esponenti del mondo politico, tra cui il Sottosegretario agli Esteri On. Giorgio Santuz.

MOSTRA DI POLCENIGO

Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale a Polcenigo il 29 dicembre è stata inaugurata la Mostra con una manifestazione svoltasi presso la sede municipale. Dopo alcune parole di saluto del Sindaco Cosmo e del Presidente del Consorzio Castenetto, si è avuto un intervento introduttivo sui problemi del recupero dei beni culturali svolto dal Segretario Dr. Ernesto Liesch e una relazione del Prof. Arch. Claudio Visintini che sulla base di un'ampia documentazione fotografica presentata mediante diapositive a colori ha illustrato alcuni momenti del recupero del castello di Polcenigo, in corso a cura della Soprintendenza. Alla manifestazione hanno assistito il Soprintendente ai monumenti Prof. Arch. Pietro Scurati-Manzoni, che in precedenza aveva effettuato un sopralluogo in castello, il Sen. Bruno Giust, l'on. Mario Fioret e numerosi amministratori locali, rappresentanti della diocesi e esponenti di associazioni culturali.

PRESENTAZIONE DI RESTAURO A ZOPPOLA

La prima manifestazione di questo nuovo ciclo ha avuto luogo il 24 novembre a Zoppola, dove il Co. Carlo Panciera di Zoppola ha presentato, unitamente al progettista degli interventi strutturali Ing. Lovaria, i lavori di riatto di un'ala del maniero, iniziati ancora prima del 1976 e conclusi recentemente.

PRESENTAZIONE DI RESTAURO A STRASSOLDO

Il secondo incontro si è tenuto il 15 dicembre nel castello di Strassoldo di Sotto dove i proprietari co.

proff. Marzio e Raimondo Strassoldo insieme al progettista Prof. Arch. Claudio Visintini, all'impresario Colossetti e ai muratori Bonutti e Cossar, hanno illustrato i risultati di un delicato restauro di un portale d'accesso al castello.

Terminata la visita all'aperto, i partecipanti, soci del Consorzio, amici dei castelli e tecnici, sono stati ospitati in una sala del castello dove con l'ausilio di diapositive sono state illustrate le varie fasi dell'intervento. Alla relazione del progettista ha fatto seguito uno stimolante dibattito sui problemi posti da tali interventi e sulle varie teorie del restauro architettonico.

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

UNA STAGIONE DA RICORDARE

«CONCERTO AL CASTELLO»

Il Comitato Iniziative Castellane è stato oltremodo lieto di aver potuto offrire al suo pubblico ed agli ospiti stranieri una stagione musicale estiva (ancora indubbiamente «mini») in quattro castelli e due abbazie. Un'iniziativa che ha riscontrato vivissimo successo, sia per l'interesse turistico che per la levatura delle esecuzioni. Riassumiamo telegraficamente: CASTELLO DI CORDOVADO (Coro Polifonico «G. Candotti» diretto da Gilberto Pressacco), CASTELLO DI STRASSOLDO (Orchestra a plettro «T. Marzuttini» diretta da Angelo Prena - Orchestra Udinese da Camera «Plinio De Anna» diretta da Albino Perosa), ABBAZIA DI ROSAZZO (Coro «Candotti»), CASTELLO DI ARCANO (Gruppo folkloristico caprivese diretto da Grion), ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA (Orchestra «De Anna»), CASTELLO DI SAN FLORIANO DEL COLLIO (Gruppo folkloristico «Sot la Nape» diretto da Luigi Venturini).

La stagione «Concerto al Castello», al suo settimo anno di vita, è stata inserita nel 1979 nel cartellone artistico della Regione, fra le manifestazioni più valide e rappresentative atte a fornire agli ospiti stranieri una visione fra le migliori e complete della nostra terra. Questo si è dovuto alla sensibilità dell'Assessore al

TRATTORIA PARCO FORMENTINI

SAN FLORIANO DEL COLLIO
GORIZIA - ITALIA

TELEFONO (0481) 55-87
RIPOSO SETTIMANALE: LUNEDÌ E GIOVEDÌ



Turismo Adriano Bomben, che ha dimostrato di comprendere pienamente l'importanza di una simile realizzazione.

Il sodalizio è nato alla fine del 1974 proprio per affiancare il Consorzio nella sua preziosa opera di valorizzazione del patrimonio monumentale regionale, realizzando manifestazioni di particolare livello tendenti alla promozione della conoscenza dei nostri castelli, ridonando loro una vita veramente comunitaria, dimostrando tangibilmente che essi possono e devono ancora occupare un posto culturale e sociale di essenziale importanza nella vita della nostra terra.

Dalla grande mostra-mercato ANTIQUARIATO 75 di Colloredo, che ebbe respiro addirittura internazionale, si è giunti a questo organico ciclo che, dal prossimo anno, coinvolgerà anche altri castelli. E' stata un'esperienza-proposta più che positiva, spesso entusiasmante, che ha anche inteso valorizzare le forze culturali ed artistiche locali: quel prezioso patrimonio che troppo spesso rischia di essere trascurato e travolto da un provincialismo che, finalmente e fortunatamente, oggi tende a scomparire. Artisti che non hanno nulla da invidiare ad alcuno.

LIBRI CONSIGLIATI

Per una migliore conoscenza dei problemi legati alla tutela dei beni culturali si consiglia:

PASCOLO E. - **Guida agli interventi edilizi nei centri rurali**, Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste 1978, pp. 54, s.p.

VALSECCHI M. - **La difesa del patrimonio artistico**, Mondadori, Milano 1978, pp. 205, L. 2.000.

CROCE E. - **La lunga guerra per l'ambiente**, Mondadori, Milano 1979, pp. 140, L. 3.500.

VILLANI A. - **Beni culturali - Conservazione e progetto**, Franco Angeli, Milano 1979, pp. 202, L. 5.000.

NUOVE ADESIONI

Siamo lieti di comunicare l'adesione al Consorzio della Comunità Collinare del Friuli e dell'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo. Ai nuovi consorziati il saluto più cordiale e l'augurio di una efficace collaborazione.

SEDE ASSEMBLEA CONSORZIALE 1980

Il Consiglio d'Amministrazione deve procedere alla scelta del luogo dove convocare l'Assemblea sociale

dell'aprile 1980. Si pregano i consorziati che desiderassero ospitare ai sensi dell'art. 5 dello Statuto la prossima assemblea a comunicare quanto prima la loro disponibilità.

NOTIZIE DAI CASTELLI/RESTAURI

Artegna: terminato un primo intervento di sgombero delle macerie, si attendono decisioni sugli ulteriori lavori da eseguire.

Colloredo: continuano le opere di sgombero delle macerie e di consolidamento delle strutture superstiti.

Arcano: in corso la progettazione degli interventi sulla chiesa del castello.

Spilimbergo: in corso di preparazione l'intervento della Soprintendenza sulla parte del castello detto «palazzo dipinto»; altri interventi dovrebbero tuttavia essere posti in essere sulle rimanenti parti.

Moggio: ultimato l'intervento sulla torre dell'Abbazia (ex-carceri); in corso i lavori riguardanti l'Abbazia.

Polcenigo: in corso l'intervento disposto dalla Soprintendenza per il consolidamento delle strutture e la selezione e catalogazione delle macerie.

Tarvisio: in fase avanzata l'intervento della Soprintendenza sulle torri residue della cinta.

Venezia: iniziati i lavori di sistemazione di una parte della cinta muraria, sempre a cura della Soprintendenza.

NOTIZIE DAI CASTELLI/VALORIZZAZIONE

Duino: il castello di Duino è stato più volte sede di incontri e di iniziative auspice il principe Raimondo di Torre e Tasso: ad esempio nei primi giorni di ottobre in tale sede si è svolto il congresso di «Pro-Senectute».

Palmanova: pieno successo delle manifestazioni culturali organizzate dal comitato cittadino presieduto dal sindaco Battilana in collaborazione con l'assessorato regionale dei beni ambientali e culturali: presentazione del volume curato dal Prof. Tagliaferri dell'Università di Trieste sui «Rettori veneti di terraferma» e mercatino dell'antiquariato ospitato nel dongione di Borgo Udine.

Gradisca: organizzata dall'Amministrazione comunale il 23 dicembre ha avuto luogo una importante manifestazione per ricordare il quinto centenario della Fortezza: relazione del Prof. Mor, presentazione di un volume di un documentario e di una medaglia dello scultore Piero Monassi.

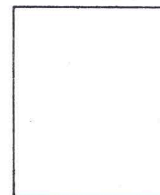
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	n. copie
1 Documenti 1968 - 1972	_____
2 Antiquariato 75	_____
3 Documenti 1972 - 1976	_____
4 Friuli 1976 - Castelli	_____
5 Natura e finalità	_____
6 Castelli e fortificazioni	_____
7 Castello di S. Floriano	_____

Pagamento: contrassegno
 versamento c.c.p. 24/4050

Data Firma

Indirizzo



Alla Segreteria del
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA
DEI CASTELLI STORICI DEL
FRIULI - VENEZIA GIULIA
33010 CASSACCO (Udine)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine
Tel. (0432) 851839/987027/852336
Conto Corrente postale n. 24/4050
Codice Fiscale n. 80025260300

Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Amministrazione Provinciale di Gorizia.

Cariche sociali

Consiglio d'Amministrazione: Geom. Ciro Castenetto (Presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Prof. Marzio Strassoldo (Vice Presidente/Strassoldo), Prof. Gianvittorio Custoza (Colloredo), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig. Gabriele Marini (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone), Co. Gianprospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Sig. Federico Primas (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Attimis), Prof. Paolo Goi (Sussans), Co. Alvisè Savorgnan di Brazza (Cergneu), Geom. Sergio Basso (Gronumbergo)

Pubblicazioni

1. *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 (esaurito)
2. *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 2.000
3. *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo*

marzo 1972 - luglio 1976 cassacco 1976, pp. 234 L. 5.000

4. AA.VV., *Friuli 1976 - Castelli/Castles/Schlösser*, Editore Grillo, Udine 1976, pp. 96, L. 3.500
5. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1 della serie Documentazione, Cassacco 1977, pp. 16 L. 500
6. *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia* S. Daniele 1977, pp. 16, omaggio
7. CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1 della Serie «Castelli storici», Udine 1978, pp. 31, L. 1.000.

COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine
Presidenza: Via Chisimaio 9 - 33100 UDINE
Tel. (0432) 851839/479760
Conto Corrente Postale n. 24/5623
Codice Fiscale n. 555410307

Natura e finalità

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», giunta ormai al settimo anno.

Gli appassionati dei castelli, se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

Cariche sociali

Presidente: Gianni Passalenti
Vice - Presidente: Rag. Girolamo Dorigo
Segretario: Giorgio Baiutti

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli
Storici del Friuli - Venezia Giulia
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO
Direttore responsabile: Gianni Passalenti
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%
Stampa: Grafiche Missio Udine



- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....
.....
.....